

CROSSOVER

Camillian Task Force Central

Bollettino dell'Ufficio Umanitario
dell'Ordine degli Ministri dei Infermi

Numero 12
Luglio - Dicembre 2014



Ebola: l'intervento della CTF in Sierra Leone

da S-D: Fr. Luca, Fr. Madhu, P. John, P. Anthony durante il training sulla Ebola a Roma per la missione in Sierra Leone..

La CTF è arrivata in Sierra Leone il 19 Ottobre 2014 per supportare l'azione della diocesi di Makeni nell'azione di contrasto dell'Ebola. La missione di valutazione di Padre Aris (dal 19 al 27 ottobre) ha individuato come impegno prioritario il supporto dell'Holy Spirit Hospital con particolare attenzione alla riapertura dell'ospedale.

In Agosto a causa della rapida diffusione dell'ebola nel distretto, un grande numero di difficili decisioni è stato preso dal board dell'HSH. Queste decisioni hanno avuto un grande impatto sui pazienti, sullo staff, e sulla comunità locale. A causa dell'alto rischio di contaminazione dei pazienti e dello staff, della limitata possibilità di PPE (le tutte) e la non presenza del laboratorio per testare la presenza del virus si è presa la decisione di chiudere l'ospedale per i pazienti interni, fermare gli interventi chirurgici e oltre che gli interventi di chi-



Sul lato destra, la famiglia in quarantena a Makeni pregando dopo aver ricevuto gli aiuti dalla parrocchia.

rurgia elettiva fatti dai chirurghi non sierra leonesi. Il contributo del personale medico espatriato è essenziale per la vita dell'ospedale. I pazienti ambulatoriali continuano ad affluire ma il numero è diminuito a causa della paura diffusa. I pazienti sospetti di ebola vengono



Da S-D: Anita Ennis (FCL VPRES.), Dott. Patrick Turay (Med. Dir.), P. Natale Paganelli, SX (Apost. Amin.), P. Anthony Kunnel, MI (CTF)

portati alle Holding Unit, ma hanno anche paura di contrarre l'ebola nell'accedere ai servizi sanitari di base.

Dai primi di novembre sembra che la gente torni a curarsi. La chiusura dell'ospedale, la sospensione della chirurgia e la riduzione della presenza dei pazienti extra ospedalieri hanno avuto un grande effetto nella sostenibilità dell'ospedale. Prima dell'ebola c'erano 100 persone che lavoravano in ospedale. Oggi c'è stata una riduzione di almeno il 40% dello staff.

Anita Ennis

CTF, UN SOGNO CHE VUOLE DIVENTARE REALTÀ

Ho avuto il privilegio di partecipare alla seconda conferenza strategica della CTF a Bangkok. Posso dire che è stata una esperienza arricchente. Non solo per la profondità delle riflessioni sul come organizzare risposte a nuovi disastri ed a bisogni in differenti parti del mondo, ma per la bellezza di tanti incontri personali fatti con i camilliani e con i leaders della Ctf di tutto il mondo e specialmente il continente asiatico molto provata dai disastri naturali.

Il principale focus è stato la "ricostruzione della dignità della comunità colpite dai disastri, attivando e trasformando le comunità resilienti capaci di sostenersi e vivere una vita in pienezza". Questa è stata occa-

sione per noi di ragionamenti impegnativi. La restituzione della dignità umana per la persona che soffre può esserci solo se c'è una potenza d'amore, capace di trasformare lo spirito di speranza e solidarietà al servizio delle comunità colpite dai disastri. Questo è importante come pensare l'intervento in maniera coordinata, tempestiva, competente, inclusiva ed appassionata all'interno della Ctf.

Personalmente una delle cose più belle è stato il poter condividere i vissuti di altre colleghi impegnati in questo. Molti di loro sono stati vittime di disastri naturali ed a loro volta hanno sperimentato su di se la resilienza e compreso come questa sia una potente risorsa per le persone vittime di queste tragedie. L'incontro

con questi colleghi mi ha "infettato" con un virus di compassione, qualità, competenza, rispetto e generosità ed impegno personale. Ctf Central ha fatto un grande ed eccellente lavoro dove la gente sta soffrendo a causa dei disastri naturali. I volontari della Ctf che si stanno operando nella sofferenza umana, come quelli che intervengono della Sierra Leone per aiutare a contrastare l'ebola, ci invita a riflettere, a collaborare e partecipare.

Per queste ragioni sogno che il processo iniziato a Madrid, Roma e poi Bangkok si consolidi sempre di più. Ognuno può dare quello che ha. La Spagna ha una grande professionalità nel campo della formazione. Ancora di più potremmo come Spagna essere aperti nel promuovere specifici training nei disastri naturali, per sviluppare leaders nei paesi più fragili ed iniziare con azioni che segnino concretamente la collaborazione con Ctf.

Consuelo Santamaria



CTF leaders e i rappresentanti di paesi si radunano a Bangkok per la pianificazione strategica

Un azione di cura che ha trasformato le vite

La CTF India in collaborazione CSSS, Caritas, CSJB, OP, SABS, SD, Gandhi Medical College, Hyderabad ed i volontari si sono incontrati a Srinagar per fare una missione sanitaria, distribuendo medicine e cibo per la gente colpita dall'alluvione a Jammu and Kashmir.

Il Kashmir è una valle circondata dalle montagne. Potrebbe essere comparata a un grande bacino, che si riempie con la pioggia accumulandosi. Nella notte del 7 settembre ha piovuto così forte che lo stretto canale

d'uscita non è riuscito a far defluire l'acqua inondando la città. Le perdite umane sono state contenute (le cifre ufficiali parlano di 284 morti) mentre i danni ammontano a circa 1,00000 crore. Le persone sono state colpite emotivamente dopo l'esperienza del disastro. L'acqua ha invaso i campi ed ha distrutto i frutti. Le persone hanno perso tutto il necessario per vivere. Molti sono rimasti senza casa a causa della furia della natura.

Srinagar è una bellissima città posta ai piedi della montagna ricoperta dalla neve. La conta 18000 persone. Il lago Dal, al centro della città, è una attrazione turistica molto famosa in particolare per le sue case naviganti. Sorprendentemente queste case sono noleggiabili per soli 1.5 lacs al giorno. Un luogo di grande attrazione turista che contava oltre 1 milione di turisti l'anno. Il numero di turisti variava di stagione in stagione ma spesso gli hotel erano talmente pieni che le persone dovevano trascorrere la notte sui marciapiedi. Srinagar, bellissima e normalmente piena di turisti ora è desolata dopo l'alluvione che Jammu ed il Kashmir. Hotels sono vuoti, gli affari vanno male e la gente non può mangiare, vestirsi o coprirsi. Ma la più grande tragedia è la mancanza di medicine e personale. "Anche



P. Biju attendi un paziente durante il campo sanitaria

se il il Governo ha immediatamente risposto ai problemi di salute più immediati, le persone nei più lontani villaggi stanno ancora aspettando l'aiuto sanitario. La Camillian Task Force , una agenzia internazionale guidata dai Camilliani, i Ministri degli Infermi, è entrato nel processo di aiuto del popolo di Srinagar attraverso la cura sanitaria, ascolto delle vittime per riportare loro ad una vita normale.

CTF si atrezza per andare dove c'è la sofferenza, entrare nei luoghi dove c'è sofferenza, condividere con chi soffre, paura, confusione, angustia.dice Padre Baby

Uno dei dottori locali ci ha detto che la maggioranza delle medicine usate erano adulterate. I rappresentanti del mondo sanitario ed i medici hanno provveduto a servire i poveri ed a quelli che non erano stati serviti dal governo . Fu devastante vedere che molte case erano distrutte ed i campi e le case coloniche crollate. Ma c'era ancora speranza negli occhi.: una speranza dove tutti si sentivano amati anche per le cure ricevuti.Siamo stati capaci di servire 20 villaggi ed intorno a 3400 persone per un periodo di oltre 20 giorni. Abbiamo passato tutti i giorni fra le persone, dando medicine e cibo alle



Ellickal, il direttore di Ctf India. Il nostro team sanitario ha raggiunto il Kashmir lo scorso 2 ottobre 2014 e noi abbiamo iniziato il nostro lavoro sin dal primo giorno. Abbiamo da subito organizzato un intervento nei posti più colpiti dall'alluvione. Studenti di medicina e medici provenienti dal Gandhi College di Hyderabad. Medici, infermieri , operatori sociali provenienti da differenti congregazioni religiose e laici uomini e donne provenienti da diversi parti del paese come parte di una unica avventura.

La nostra strategia è stata fare un lavoro porta a porta con il supporto medico, noi più tardi abbiamo capito che abbiamo speso molto tempo nel cercare di offrire giustizia a tutti. Per questo abbiamo deciso di fermarci in un villaggio o in una scuola o presso la casa di una persona popolare aspettando le persone, offrendo aiuto medico e ascoltando pazientemente i lamenti.

persone colpite. Il nostro team ha contato su più di 30 persone provenienti da tutta l'India. Così abbiamo cercato di mostrare il nostro spirito attraverso il nostro impegno e determinazione a lavorare per la causa. Non c'è stato un giorno in cui non abbiamo sentito la benedizione e la guida di Dio. Abbiamo ringraziato il Signore ogni giorno nei villaggi. Dopo 20 giorni abbiamo detto addio al Kashmir. Abbiamo visto il sorriso sui loro visi . L'unità fra i villaggi nell'aiutarsi vicendevolmente ci ha scioccati.

Fr. Biju Matthew MI





SAS2 WORKSHOP BURKINA APRE IL LAVORO DELLA CTF

Foto da Daniel Buckles

Il workshop di 5 giorni coordinato dal Prof. Daniel Buckles ed organizzato dal Ctf Central in Burkina Faso dal 1 al 5 dicembre scorso si è concluso offrendo ai partecipanti un nuovo orizzonte del ministero Camilliano nel rispondere all'emergenze umanitarie e di salute pubblica nel mondo. Il seminario ha introdotto ai partecipanti strumenti molto utili nella gestione dei disastri in differenti scenari, contesti con adeguati interventi nelle 4 fasi principali del ciclo della gestione del disastro (Risposta, recovery, riabilitazione, cambiamento). I partecipanti hanno avuto inoltre l'opportunità di sperimentare questi strumenti durante il workshop esercitandosi nella progettazione di una risposta in termini di prevenzione dell'ebola in Burkina Faso, in Benin e Togo.

Il seminario è stato onorato dalla presenza del superiore vice provinciale del Burkina Faso Padre Paul Ouedrago e del suo consiglio, la signora Sabine del Medical Mission Institute (Germania) e Robert di Oca-des (Caritas Burkina Faso). Queste persone sono state coinvolte nel presentare un progetto e la relativa implementazione del piano nazionale della Chiesa Cattolica per la preparazione e la risposta all'Ebola.

Il seminario si è concluso con una esercitazione pratica nel Campo di Sagnioniogo che da rifugio a 2830 persone provenienti dal Mali. Una trentina fra uomini e donne rifugiati, ed espressione del mondo dei giovani e degli adulti hanno partecipato direttamente determinando le loro priorità, i bisogni e le necessità. Gli stru-

menti appresi sono stati subito messi all'opera. I risultati dell'esercitazione saranno presentati ai responsabili del campo.

I partecipanti del seminario sono stati molto soddisfatti dell'esperienza dei 5 giorni, apprendendo nuovi strumenti e lavorando sulle pre-comprensioni e sui pregiudizi.

Fratel Julien, un camilliano medico, ha detto che "molto spesso noi medici pensiamo che c'è sempre qualcosa di più ragionevole e giusto ma dopo questo seminario ho appreso che la cosa più importante è mettersi in ascolto". Quasi tutti i partecipanti hanno detto di aver appreso qualcosa di nuovo ed molto importante per il ministero.



Dal 15 al 19 settembre 2014 a Bangkok, trentuno membri della grande Famiglia Camilliana (religiosi, suore e laici camilliani) provenienti da dieci paesi (India, Indonesia, Irlanda, Italia, Kenya, Filippine, Spagna, Thailandia, Vietnam, Stati Uniti d'America) si sono riuniti nel corso della terza conferenza dei responsabili di Camillian Task Force (CTF) per la pianificazione strategica. Questo evento è stato caratterizzato anche dalla presenza di p. Leocir Pessini, superiore generale dell'Ordine dei Camilliani e da p. Paul Cherdchai, superiore provinciale dei Camilliani in Thailandia.

Perché ci siamo riuniti?

Nel 2013, sono stati registrati circa 330 disastri naturali provocati, che ha ucciso un numero molto elevato di persone (21.610), colpito 96,5 milioni di uomini e donne e causato danni economici con un costo preventivo pari a 118,6 miliardi di dollari. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei disastri, l'Asia è il continente più spesso colpita da calamità naturali (40,7%), seguita dalle Americhe (22,2%), Europa (18,3%), Africa (15,7%), ed Oceania (3,1%) (cfr CRED, Disaster Annual Statistical Review 2013). Nella maggior parte, questi aree geografiche colpite da disastri sono paesi in cui sono presenti le nostre missioni o comunque nelle loro vicinanze. Questi eventi catastrofici hanno un grande impatto sulla salute pubblica.

Il recente rapporto pubblicato dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), indica le ragioni antropiche del cambiamento climatico, che hanno avuto un enorme impatto sui sistemi umani e naturali. Le emissioni di gas serra sono principalmente causate dall'uomo. Tutti sono dunque incoraggiati a partecipare alla riduzione delle emissioni di carbonio attraverso l'adattamento e la mitigazione. Entrambe sono strategie complementari per la gestione e la riduzione dei rischi del cambiamento climatico. L'obiettivo è quello di limitare il riscaldamento a livelli al di sotto di 2° C rispetto ai livelli preindustriali. (cfr. IPCC, 2014). Le variazioni di temperatura, precipitazioni, vento hanno aumentato il rischio di eventi meteorologici estremi quali forti cicloni tropicali (categoria 4 o 5) – come è successo un anno fa nelle Filippine – inondazioni, ondate di calore, grave siccità, etc. Questi cambiamenti condizionano in modo radicale la salute e il benessere delle persone. "Si prevede che tale cambiamento climatico possa causare circa 250.000 morti supplementari all'anno tra il 2030 e il 2050; 38.000 a causa dell'esposizione ad ondate critiche di calore per le persone anziane, 48.000 a causa di diarrea, 60.000 a causa della malaria, 95.000 a causa per la malnutrizione infantile. I risultati indicano che il peso della malattia a causa del cambiamento climatico, anche in futuro continuerà a ricadere principalmente sui bambini nei paesi in via di sviluppo, ma anche altri gruppi di popolazione saranno sempre più drammaticamente coinvolti"(OMS, 2014).

I Camilliani attraverso la Camillian Task Force (CTF) stanno offrendo la loro risposta a questa nuovi segni dei tempi. I responsabili di CTF affermano con forza la necessità di organizzare e coordinare i nostri sforzi per una sempre più efficace risposta ai disastri. Nel loro messaggio all'Ordine, hanno affermato: "Al giorno d'oggi, non è più sufficiente che una persona abbia il cuore e le mani per servire. Bisogna avere il cuore coraggioso di un missionario che sente la sofferenza delle popolazioni vulnerabili e affronta profeticamente le situazioni di ingiustizia. Deve avere la testa o l'animo di uno scienziato sociale che pensa e valuta le soluzioni. E deve avere le abili mani di un servo-capo, che si inginocchia per servire.

Noi crediamo che la pienezza della vita sia proprio la prospettiva offerta dal Signor Gesù: vivere e collaborare con l'abbondante grazia di Dio, che si traduce in salute per gli ammalati, in cibo per gli affamati, gioia nella tristezza e nella benedizione (o speranza) in tempi di crisi.

Vorremmo essere collaboratori concreti dell'amore e della misericordia di Gesù, con l'esempio di san Camillo nel nostro cuore, per promuovere e ispirare lo sviluppo di programmi di salute integrale su base comunitaria per il benessere delle comunità colpite dai disastri naturali, attraverso un compassionevole, competente, e coordinato impegno di intervento".

Che cosa immaginiamo?

Entro il 2015 e oltre, i responsabili della CTF immaginano una pienezza della vita in una comunità resiliente. Questa visione è arricchita dalla sua missione, cioè "fondati sull'amore e sulla misericordia di Gesù, con san Camillo nel nostro cuore, promuoviamo e ispiriamo lo sviluppo di comunità fondate su programmi sanitari integrati per il benessere degli uomini e donne colpiti da disastri, attraverso interventi compassionevoli, competenti e coordinati".

Siamo un'organizzazione ispirata da una esperienza di fede, la cui identità si fonda su valori fondamentali che informano il nostro stile e le motivazioni di tutte le nostre attività.

Dignità umana. Il rispetto della dignità umana è al centro di ciò che siamo e ciò che facciamo. Ogni persona ha diritti inviolabili fondati sulla giustizia. Così, ognuno ha diritto alla vita e al benessere integrali, libero dalla paura e dal pericolo.

Compassione. Parte integrante del lavoro della Camillian Task Force internazionale è offrire cura ed assistenza a partire da uno stile carico di empatia, rispetto e dignità. La nostra compassione allora, come la gentilezza intelligente, è fondamentale per la ricezione della cura che offriamo da parte delle persone che incontriamo. Per noi, il prendersi cura è importante quanto la cura e la nostra più alta vocazione è offrire conforto a coloro che soffrono e nutrire e sostenere la resistenza nella vulnerabilità, a prescindere dalla classe, sesso, età, cultura e religione. Grande sensibilità e competenza è posta al cuore e nelle motivazioni di tutto ciò che facciamo.

Integrità, diversità e inclusione. Attribuiamo massimo rispetto all'integrità di ogni persona e alla diversità di popoli, culture e comunità. Ci impegniamo a promuovere un ambiente favorevole, privilegiando ogni opinione per favorire la partecipazione e l'inclusione. Noi sosteniamo atteggiamenti di comprensione e rispetto reciproco; noi lavoriamo per uno sviluppo equo e per la pace.

Giustizia, equità e solidarietà. Noi sosteniamo la giustizia e l'equità nei nostri rapporti. Ci impegniamo fattivamente per la giustizia sociale e la promozione della solidarietà umana in stretta collaborazione con le comunità più fragili e vulnerabili.

Coraggio e testimonianza. Il nostro coraggio ci permette di fare le scelte giuste per le persone a cui ci dedichiamo, di parlare quando si riscontrano problemi e tensioni e di avere la prospettiva ideale e la forza personale di innovare e di abbracciare nuove modalità di impegno e di relazione con gli altri. Noi testimoniamo la capacità umana di superare le avversità e la sofferenza, che unisce le persone e riattiva un circuito di speranza.

Cultura, creatività ed eccellenza. Scegliamo la cultura, la creatività e il cambiamento come stile di vita. L'isolamento per la riflessione crea uno spazio per un pensiero ancora più profondo, aumentandola possibilità di una visione più integrale del mondo e questo ci permette di servire a tutto campo. Con la nostra consapevolezza, contribuiamo allo sviluppo dei popoli, all'umanizzazione della società e alla salva-

guardia del creato.

Competenza, responsabilità e trasformazione. Siamo impegnati nell'acquisire e nell'essere ritenuti responsabili di elevati standard nei nostri interventi pratici. Continuamente sfidiamo noi stessi per migliorare l'efficienza e l'efficacia attraverso la pianificazione strategica, la progettazione e la valutazione. Continuiamo nell'acquisizione di conoscenze e competenze, di metodi di monitoraggio e di tecnologie appropriate per trasformare e migliorare noi stessi e le comunità che collaborano con noi. La tensione costante verso l'eccellenza della nostra offerta di cura e di servizio, definisce i nostri stessi progetti.

Ascolto attivo, collaborazione e lavoro di squadra. Siamo impegnati a lavorare in sinergia e in collaborazione con tutti i soggetti interessati, con un ascolto attivo per facilitare, negoziare e costruire il consenso e per motivare dei teams capaci di spronare anche gli altri. Ci siamo impegnati a riunire persone, organizzazioni e istituzioni che possono condividere conoscenze, competenze e risorse, lavorando insieme per avere un impatto pratico di maggiore efficacia. Una buona comunicazione è fondamentale per una partnership di collaborazione e di successo, per i rapporti di lavoro e di strategia per una squadra efficace.

Trasparenza. Onoriamo i nostri obblighi nel partenariato tra pari, rispettiamo gli impegni assunti e agiamo responsabilmente sia nei contratti pubblici che privati, per offrire costantemente valore a tutti i soggetti interessati. Noi aderiamo e ci impegniamo nel seguire procedure di contabilità finanziaria trasparenti e di altrettanta trasparenza e libertà nell'informazione e nella comunicazione.

Entro il 2020, la Camillian Task Force mira a diventare un soggetto effettivo e credibile negli interventi nell'ambito dei disastri nelle diverse parti del mondo, in particolare nei luoghi in cui i Camilliani sono presenti e non solo in queste aree geografiche specifiche. Questo traguardo potrà essere realizzato con il pieno sostegno dell'Ordine e dei suoi Superiori, del Governo Generale, delle Province, Delegazioni e di tutti i religiosi.

CTF Leaders

SUPPORTA CTF



RISPOSTA

Dona a

**Casa Generalizia Ord. dei Chierici Reg.
Ministri degli Infermi**

Banca Prossima SpA, Sportello di Roma

IBAN IT62 G033 5901 6001 0000 0070 486

Swift: **BCITITMX** Causale: **Ebola Risposta**



KENYA, LA VERDE WAJIR

Sono passati quasi tre anni dall'inizio dell'intervento della Ctf per la siccità a Wajir. Nel nord est del Kenya i frutti del lavoro sembrano fare felice la gente di Wajir. Wajir ora è verde. Nella terza fase abbiamo faticato nell'affrontare nuovi problemi con l'acidità del terreno scegliendo nuovi fertilizzanti per far scendere il PH. Usando i fertilizzanti all'ammollo abbiamo concimato le piante. Nel mese di Novembre la zona è stata benedetta da piogge abbondanti e gli agricoltori oggi sono impegnati nel coltivare. 21 sono i pozzi comunitari che sono stati coperti, ed ora stiamo pensando a come trattare le acque per l'uso domestico. Il governo della provincia di Wajir ha riconosciuto la Ctf come una fra le principali organizzazioni che hanno reso possibile la trasformazione di Wajir in un luogo dove è possibile produrre cibo. Il titolo sulla prima pagina era: la rivoluzione verde a Wajir. Questo titolo fa sorridere la gente del posto.

Il programma sanitario comunitario sta lavorando mediante i CHEWS (animatori sanitari). Questo mese hanno ricevuto l'ultima fase della formazione e sono pronti per il loro lavoro. Hanno ricevuto anche alcuni strumenti che saranno necessari nel quotidiano servizio: macete, carriole, e spade. Durante la formazione c'è stata una sessione speciale sulla prevenzione dell'ebola. L'obiettivo era quello di conoscere il virus nel caso l'epidemia che ha colpito l'Africa dell'ovest raggiunga il Kenya. Tra gli argomenti si è parlato di: strategia per l'approccio sanitario di comunità, elementi di igiene come trattare l'acqua, le malattie legate all'acqua, elementi di primo soccorso, latrine ecosan, e strutture igieniche. gestione dei rifiuti solidi e liquidi, info su ebola, il ruolo della comunicazione.

Br Francis Maina, MI

IL CROSSOVER

Il nome CROSSOVER prende ispirazione dal vangelo di Marco 4:35-41, dove Gesù invitò i suoi discepoli ad attraversare l'altra sponda del lago e la loro barca venne colpita da una tempesta che la fece quasi affondare. La paura li aveva completamente offuscati, ma Gesù si svegliò e calmò le acque.

Proprio come a suo tempo fece San Camillo, che oltrepassò i confini degli ospedali ed andò a salvare le vittime delle alluvioni, delle guerre e delle pestilenze. La smisurata forza e compassione dei Camilliani è stata dimostrata proprio in questi tempi di guerra e calamità.

L'obiettivo di CROSSOVER è quello di diffondere notizie ed eventi della CTF nel mondo, con l'intento di arricchire la memoria del nostro passato attraverso la realtà del presente, sfidandoci a spingerci in avanti ed impegnarci attivamente nei segni del tempo.

Siete tutti invitati a contribuire con le vostre storie, idee, riflessioni e notizie nel campo della missione umanitaria e pastorale scrivendo a:

ctf@camilliani.org

CAMILLIAN TASK FORCE

Bollettino Trimestrale

Piazza della Maddalena, 53 - 00186 Roma, IT

Tel N. +39 0689928174/ 75

E-mail: ctf@camilliani.org



Camillian Task Force

Testimoniare l'amore misericordioso di Cristo per i poveri e le vittime dei disastri